



EDITORIALE

Care amiche e amici di Donne per la Pace,
è un giorno grigio come ce ne sono tanti in questa stagione autunnale. Guardo il sito www.donnepaceticino.ch in cerca d'ispirazione per l'editoriale. Il cuore fa un balzo di gioia e mi grida: hai visto quanti articoli, su vari temi, nazionali e internazionali, si offrono alla tua attenzione ?

Sono più di 50 ed è quindi necessario fare una selezione per il "Il Foglione 2014". Mica facile! Con Franca, sedute attorno al suo tavolo rotondo, in cucina, e con un'ottima tazza di tè alle erbe profumate, cerchiamo di proporvi dei temi che in altre pubblicazioni non avete trovato o se ne avete sentito parlare, noi vi proponiamo una visione diversa.

Purtroppo siamo confrontati ogni giorno con la **violenza** delle guerre e quella "ordinaria" nei confronti di donne e bambine. Per difendermi dalle notizie giornalieri di ogni genere di violenza spesso mi chiudo, guardo altrove, dove magari intravedo un seme di pace. Un meccanismo di difesa piuttosto diffuso, vigliacco. Questo perché mi sento più utile ad innaffiare i piccoli semi di pace che sentirmi impotente. L'8 novembre si può forse considerare una **giornata nel segno della Pace**. A Basilea si sono incontrati i gruppi regionali delle Donne per la Pace della Svizzera. Per noi era presente Regula Matasci. Scriverà le sue impressioni e le metterà sul nostro sito non appena possibile, inizio 2015. Invece le emozioni di Margherita Maffei, l'ideatrice del Forum "Generazioni nel cuore della Pace" testimoniano l'impegno giornaliero di molte persone, di grande prestigio e/o sconosciute ai più. Leggete i suoi pensieri sulla giornata. Al Centro di vacanze e formazione Salecina a Maloja si è parlato della "Forza della nonviolenza per la pace e la giustizia" con l'attivista indiano Rajagopal P.V. Queste sono soltanto alcune occasioni in cui il tema **PACE** ha trionfato quell'8 novembre. Sono semi di speranza, **speranza** di cui abbiamo disperatamente bisogno per non perderci in rassegnazione in questo periodo buio.

Siamo in tante a gioire del Nobel per la Pace attribuito alla giovane pakistana Malala che ha osato ribellarsi al mondo maschile e ha dovuto pagare quasi con la vita per il suo gesto. Il suo coraggio è stato ricompensato. Con lei è stato premiato un uomo eccezionale, un insegnante indiano che da anni si batte per dare speranza e sapere a bambine e ragazze. Benvenuto tra coloro che credono in un altro mondo!

Qui da noi poche righe, forse, di una notizia di cui erano pieni i giornali italiani. A ragione. Mi sono entusiasmata a seguire in TV il film documentario sulla prima donna astronauta italiana, Samantha Cristoforetti. Mi ha conquistata con il suo sorriso, intelligenza, umiltà, tenacia, vitalità, gioia di vivere, simpatia, modestia, competenza, coraggio. E' nata nel 1977, nel 2001 è entrata nell'aeronautica, è stata selezionata fra 8400 candidati dall'ESA (Ente spaziale europeo), il 23 novembre è partita per lo spazio e ora si trova nella navetta Soyuz per i prossimi 6 mesi, in compagnia di due colleghi. Non avrei mai creduto di potermi entusiasmare per una donna in carriera militare. Ma Samantha è davvero eccezionale. E per realizzare il suo sogno, questa era l'unica strada possibile (purtroppo) da percorrere.

Vi auguro, io e Franca vi auguriamo, di sperare contro ogni ragionevole dubbio, in una maggiore e diffusa ragionevolezza, per non più doverci rifiutare di guardare la realtà.

Questa la nostra speranza e il nostro augurio dal cuore e di cuore.

Esther Stella e Franca Cleis 